

SOLTANTO TRE NON AVEVANO DOCUMENTI REGOLARI E DOVRANNO LASCIARE L'ITALIA

Controlli e visite all'alba a Saluzzo Nessun contagio fra gli stagionali

Ieri i centotrenta giovani africani che si erano accampati nel parco di Villa Aliberti sono stati censiti anche dal punto di vista sanitario e trasferiti nei comuni dove lavorano o sperano di trovare impiego

Oltre cento uomini delle forze dell'ordine ieri all'alba a Villa Aliberti a Saluzzo hanno prima radunato, poi controllato documenti e stato di salute (con l'aiuto di sanitari e di mediatori culturali) di 133 giovani braccianti di origine africana che progressivamente in queste settimane avevano trova-

to in numero sempre maggiore sistemazione di fortuna nel parco. Nessuno è risultato contagiato da Covid-19. Cosa che consentirà loro, dopo ulteriori, quotidiani controlli, di partecipare alla campagna di raccolta in una dei più importanti distretti italiani della frutta. Autonomamente o sui pul-

mini navetta messi a disposizione dalle forze dell'ordine, i giovani sono stati accompagnati nei comuni dove lavorano o sperano di trovare ingaggio e che, in base al protocollo siglato l'altro giorno in prefettura a Cuneo, dovranno occuparsi del loro alloggiamento.

ROSSO E BORATTO - P. 32 E 33

L'operazione interforze coordinata dalla questura ieri a Saluzzo si è svolta con la collaborazione dei braccianti. Soltanto 3 dei 133 sono risultati irregolari, pochi quelli che hanno già il contratto

Gli stagionali della frutta del parco di Villa Aliberti affidati all'accoglienza dei Comuni dove lavorano

IL CASO

DEVIS ROSSO
SALUZZO

Da ieri pomeriggio nel parco di Villa Aliberti non c'è più nessuno stagionale africano. I 133 che progressivamente nei giorni scorsi si erano accampati lì sono stati radunati, censiti e destinati all'accoglienza nei comuni dove già lavorano o dove hanno prospettiva di trovare un impiego nella raccolta frutta.

L'operazione, coordinata dalla Questura di Cuneo, con il primo dirigente della Polizia Stefania Pierazzi, è scattata all'alba. Oltre cento gli uomini impegnati: in campo polizia, carabinieri, Guardia di finanza, ispettorato del lavoro, polizia locale, vigili del fuoco e Croce verde: alle 6, hanno circondato l'area del parco.

«Siamo qui per darvi dignità, non potete restare a dormire nel parco - hanno detto gli agenti - controlleremo i vostri documenti, cercheremo di capire dove lavorate o dove lavorerete. E verrà trovata una sistemazione in questi comuni».

Nessun contagiato

Il primo passo è stato il controllo sanitario, affidato al personale medico della Croce verde di Saluzzo e all'Usca di Verzuolo. «Abbiamo misurato la febbre - ha spiegato il dottor Giuseppe Guerra, commissario straordinario regionale per l'emergenza sanitaria legata agli stagionali - e a tutti, con un saturimetro, è stato misurato l'ossigenazione del sangue. Sono risultati tutti in buona salute. In caso negativo avevamo predisposto una serie di tamponi, e anche una parte di re-

parto in ospedale. Ma non ce n'è stato bisogno».

Gli uomini dell'ispettorato del lavoro, con mediatori culturali, hanno quindi controllato documenti personali e contratti di lavoro. Tre migranti sono risultati irregolari e hanno ricevuto il foglio di via, che impone loro di lasciare il territorio nazionale. Gli altri 130 sono risultati regolari.

Non molti però i contratti di lavoro già «attivi». Parecchi i giovani in attesa di iniziare la raccolta: alcuni di loro



hanno spiegato di aver concluso la campagna dei piccoli frutti e di essere "in parola" o in attesa di iniziare la raccolta di pesche e prugne. A metà mattinata sono iniziati i trasferimenti verso i comuni in cui hanno dichiarato di lavorare o di essere in procinto di venire assunti. Oltre agli otto sindaci firmatari del protocollo sull'accoglienza e la sicurezza, siglato l'altro giorno in prefettura, il prefetto ha ordi-

nato ieri a tutti i Comuni del distretto della frutta di provvedere alla sistemazione degli stagionali africani occupati o in procinto di lavorare sul loro territorio.

Chi in bici, chi con i bus navetta allestiti per l'operazione, i migranti hanno lasciato il parco. Alcuni sono stati alloggiati nella casa del custode del cimitero a Saluzzo (avendo dichiarato di lavorare in campagna sul territorio)

altri a Manta (3 persone), Verzuolo (4), Costigliole (3), Villafalletto (10), Busca (20), Lagnasco (33), Revello (10), Savigliano (14) e Pagnone (3).

L'intera operazione si è svolta senza disordini e con la generale collaborazione dei migranti. In tarda mattinata l'area del parco è stata ripulita dai pochi oggetti (cartoni, vecchie coperte) lasciate dagli stagionali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

